



Ordine del giorno

Lo storico call center in outsourcing di Cagliari, che gestisce la commessa Zurich Connect da più di 10 anni, cesserà l'attività a luglio 2016 a causa del mancato rinnovo dell'unica commessa che dà lavoro a più di 140 lavoratrici e lavoratori. In un territorio già devastato da gravi problemi occupazionali un evento di queste proporzioni avrà effetti drammatici non solo per le lavoratrici e i lavoratori ma anche per le loro famiglie.

L'attivo dei delegati di First, Fisac, Fna, Snfia, Uilca, nell'esprimere la più totale solidarietà e vicinanza alle lavoratrici e lavoratori dei call center di Cagliari, e sostenendo tutte le iniziative che saranno messe in campo, condanna con forza:

- il ricorso alle esternalizzazioni che, come dimostra anche questo caso, non garantiscono alcuna stabilità occupazionale sul medio e lungo periodo

- la spinta delle aziende a concorrere facendo leva sempre di più sul costo del lavoro e del trattamento economico, che per gli addetti ai call center già risulta essere di gran lunga inferiore a quello degli impiegati assicurativi

- le commesse al massimo ribasso

- e da ultimo la deresponsabilizzazione delle aziende committenti nei confronti dei lavoratori in outsourcing.

La situazione è grave. Pesanti, infatti, potrebbero essere le ripercussioni sulla difficile trattativa in corso per il rinnovo del CCNL ANIA, che vede tutto il sindacato impegnato nel tentativo di depotenziare il massivo ricorso alle esternalizzazioni da parte delle Imprese di assicurazioni (richiesta di allargamento area contrattuale) e di riconoscere il giusto valore, sia economico che normativo, alle professionalità degli addetti ai call centers.

L'attivo invita le Segreterie Nazionali ad adoperarsi per scongiurare le pesantissime ricadute occupazionali e a sostenere fattivamente la vertenza con prioritaria attenzione alla salvaguardia dei posti di lavoro.

Attivo unitario delle delegate e dei delegati di First, Fisac, Fna, Snfia e Uilca di Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria.

Milano, 27 gennaio 2016